

za . Porta anche il titolo di Legato Pontificio in vigore del Concilio Lateranense . A lui ricorrono in appellazione le Cause trattatesi avanti gli altri Vescovi, ed anche quelle dell' Arcivescovo medesimo di Leopoli . E' così grande la sua autorità, che non sede a quella del Re, ed il rispetto, e venerazione che si ha per la sua sacra Persona è tale, che chiunque ardisse di snudare la Spada alla sua presenza, o facesse qualche semblante di combattere, perderebbe senza contraddizione la vita . Nell' andare alla visita del Re, o uscendo per qual' altra si sia ragione in pubblico, è preceduto dal suo Cappellano, o Crocifero con la Croce innalzata; ed è accompagnato dal suo Maresciallo, che sempre è un Senatore, cioè un Castellano, che gli reca avanti tra le mani ritto il bastone, contrassegno della sua Carica . Nelle visite che fa al Re viene ricevuto dal Ciamberlano maggiore a piè delle Scale; ed il Re medesimo gli si fa incontro fino nell' Anticamera . Sedendo a discorso con S. M. (e similmente nelle Diete) il suo Crocifero si tiene dietro la Sedia con la Croce elevata . In tempo di qualche Interregno egli sostiene le veci del Re, e riceve le regie rendite, e può a suo talento convocare, e licenziare una Dieta . Per quello poi riguarda il Re, non ha altra giurisdizione che di proclamarlo, e coronarlo dopo d' essere stato eletto; Cosicchè, benchè il Re *Augusto* sia stato coronato da un' altro Vescovo, il Primate presente ricusò di riconoscerlo Re, finattantochè non gli fu restituito il diritto, per cui facesse quella funzione di cui era stato pregiudicato .

Qua-